

Carissimi fratelli e carissime sorelle,

siamo arrivati al termine di questa processione mariana AUX FLAMBEAUX e con ciò anche al termine della XXVI giornata mondiale dedicata agli ammalati, in cui abbiamo anche ricordato gioiosamente e devotamente le apparizioni mariane a Lourdes, iniziate proprio 160 anni fa.

Abbiamo percorso le strade dei quartieri di questa parrocchia, dedicata proprio alla Madonna di Lourdes, che costituisce indubbiamente anche la piccola Lourdes della Diocesi ambrosiana, che attira tanti pellegrini soprattutto in questo giorno.

Vogliamo concludere questa processione dopo i tanti momenti di preghiera, la celebrazione eucaristica del pomeriggio presieduta dal nostro arcivescovo Mario, con le parole di papa Francesco nel messaggio per la odierna giornata mondiale dell'ammalato. Il nostro papa fin dal titolo del suo messaggio ci ricorda la presenza di Maria nella vita del cristiano, del popolo santo di Dio. E' Gesù stesso dall'alto della croce che chiede alla madre di guardare al suo discepolo amato come suo figlio (e con lui, di guardare anche a tutti noi come suoi figli); ed al discepolo prediletto chiede di accogliere Maria come sua madre. Da quel momento – ci ricorda il vangelo, il discepolo accolse la madre di Gesù, la prese nella sua casa. Papa Francesco ci dice: *le parole di Gesù danno origine alla vocazione materna di Maria nei confronti di tutta l'umanità. Lei sarà in particolare la madre dei discepoli del suo Figlio e si prenderà cura di loro e del loro cammino.*

Affidiamo dunque questa sera alla maternità della vergine tutti i nostri cari fratelli e sorelle che sono afflitte nel corpo e nello spirito; chiediamo alla madre di Dio di fare di noi stessi un segno della vicinanza amorosa e tenera di Dio per questi nostri fratelli sofferenti.

Proprio in questo giorno anche i Vescovi lombardi hanno mandato un messaggio a tutti i fedeli ricordando l'importanza dell'impegno per i malati, in particolare nell'esperienza di volontariato, una esperienza che viene raccomandata soprattutto ai giovani, per imparare ad interessarsi agli altri e a uscire da se stessi.

Fratelli e sorelle, quando una persona malata chiede di guarire e chiede la salute, porta sempre in sé una domanda di relazione, una domanda di amore, ultimamente una domanda di salvezza: ciascuno chiede di essere assicurato nel bene per sempre. Chiediamo alla Vergine di vincere la "cultura dello scarto" e della morte e di essere sempre promotori di vita, di vita buona per tutti.

"A Maria, Madre della tenerezza, vogliamo affidare tutti i malati nel corpo e nello spirito, perché li sostenga nella speranza. A lei chiediamo pure di aiutarci ad essere accoglienti verso i fratelli infermi. La Chiesa sa di avere bisogno di una grazia speciale per poter essere all'altezza del suo servizio evangelico di cura per i malati. Perciò la preghiera alla Madre del Signore ci veda tutti uniti in una insistente supplica, perché ogni membro della Chiesa viva con amore la vocazione al servizio della vita e della salute".